

IL MILAN A PASSO DI SCUDETTO STACCA DECISAMENTE IL GRUPPO

Torino da applausi ma prevalgono i rossoneri (3-2)

Mestiere, buona sorte e

un Belli strepitoso

Ritornano al gol Combin (grande prodezza) e Hamrin (doppietta) - Grigiore nel centrocampio della capolista - L'assalto granata meritava almeno il pari

MILANO. Belli, Anquillotti, Schullinger, Haveni, Maltrasi, Rosato, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

TORINO. Vieri, Poletti, Tribbi, Pula, Agropoli, Bolchi, Corni, Ferrini, Combin, Merighi, Facchin.

ARBITRO: Montesi di Ancona.

NOTE: Promerito il grande campo in buone condizioni. Ammonito Rivera nel secondo tempo per un fallo su Agropoli. In un'azione di gioco vi a Rivera, Lodetti e Belli calci d'angolo: 9-4 per il Milan (4-4). Antidoping: per Agropoli, Bolchi, Rosato, Ferrini e Lodetti. Spettatori: 40.000 circa di cui 33.844 paganti pari ad un incasso di 43.434.800 lire.

DALL'INVIATO

TORINO, 17 dicembre.

I tifosi del Milan sventolano le loro bandiere e parlano di scudetto. In questo cuore ha vinto sul campo del Torino e comanda la classifica con tre punti di vantaggio. Ma questa è la prima volta che i sostenitori rossoneri dovranno convivere che il Milan odierno ha disputato una mediocre partita forse la peggiore partita di questo campionato. Eppure ha vinto. Come? Con una bella dose di fortuna, a nostro parere, e con una condotta di gioco dal contenuto tecnico molto povero.

La buona stella, insomma, ha protetto la compagna di gioco, ma è chiaro che se Rivera e soci dovessero ripetere prove del genere, la loro imbattibilità non è certo un fatto sicuro. Il Torino? Il Torino, proiettato in avanti, ha commesso alcune ingenuità in difesa. Il Torino ha evidentemente risentito le assenze dei Coeser, dei Carelli, dei Moschino e dei Fossati, e con un gioco stentato, una situazione inguarda, vedi in particolare l'ottimo rendimento di Agropoli, Ferrini e Combin. L'arbitro Montesi di Ancona è stato tiepido nella battaglia piuttosto ardentata, il sudamericano (giocatore lento) si è tenuto a distanza, ma è vero che alla prima partita in maglia granata e quindi non va croce.

Jella

Un Torino «velato» a conti fatti. Un Torino che ha vinto sul campo del Milan. Un Torino che ha vinto sul campo del Milan. Un Torino che ha vinto sul campo del Milan.

Barricate

Si, questo successo il Milan l'ha trovato per strada come un mazzetto. Un mazzetto di cui il Torino ha fatto il suo. Un mazzetto di cui il Torino ha fatto il suo. Un mazzetto di cui il Torino ha fatto il suo.

Roberto Frosi

TOTO

Brescia-Juventus	2	1° CORSA
Cagliari-L.R. Vicenza	1	1) Ciccolini
Fiorantina-Atalanta	1	2) Modesto
Inter-Sampdoria	1	2° CORSA
Roma-Bologna	x	1) Savarino
Spal-Mantova	1	2) Alina Spessa
Torino-Milan	2	3° CORSA
Varese-Napoli	1	1) Saragot
Bari-Catanzaro	x	2) Scetticchio
Modena-Lazio	n.v.	4° CORSA
Venezia-Livorno	1	1) Vallorina
Savona-Como	2	2) Iaconone
Rimini-Spezia	x	5° CORSA
1) Tognone	1	
2) Anifone	1	

MONTE PREMI L. 694.204.790
QUOTE: Al 93 dodici lire 3.732.200, ai 2.182 undici lire 159.000

TOTIP

1° CORSA	1) Ciccolini
2° CORSA	1) Savarino
3° CORSA	1) Saragot
4° CORSA	1) Vallorina
5° CORSA	1) Tognone

LE QUOTE ai due dodici lire 4.191.183, ai 70 undici lire 119.748, ai 2.734 dodici lire 11.206

Gino Sala



ROMA-BOLOGNA - Clerici (a destra) realizza, ma la rete sarà annullata.

ROMA. Pizzaballa, Losi, Robotti, Cappelli, Felagalli, Carpenetti, Ferrari, Scarati, Peiro, Enzo, Jair.

BOLOGNA. Vavassori, Furlanis, Ardizzone, Guarnieri, Janich, Turra, Pace, Tentorio, Clerici, Haller, Pascutti.

ARBITRO: Genet, di Trieste.

NOTE: Spettatori 45 mila circa per un incasso di quasi 11 milioni. Cielo livido, temperatura rigida, campo in buone condizioni. Lievi incidenti ad Enzo e Clerici. Ammoniti Furlanis ed Enzo.

ROMA. 17 dicembre. Questo così? Sì, in fondo è giusto così perché Roma e Bologna si sono equivalse almeno sul piano delle occasioni concrete. Ma non è giusto il punteggio perché l'arbitro Genet ha annullato un goal ai rossoblu e un goal ai gialloblù senza una vera e propria giustificazione. avrebbe potuto essere dunque un risultato di 1 a 1 invece di un zero a zero. Un risultato che se non avrebbe cambiato sostanzialmente le cose, avrebbe però premiato maggiormente il gioco svolto dalle due squadre che specie nel primo tempo hanno scorciato autentici brani di finisse calcistiche.

Il merito è stato offerto dal Bologna di Carniglia, grazie alla maggiore compattezza del suo centro campo, pur privo di due validissimi giocatori come Fogli e Bulgarelli: ma il fatto è che i sostituiti non hanno demeritato, il fatto è che Haller è sempre Haller. E in fine non va sottovalutato che proprio per il timore di Haller il centro-campo della Roma che pure recuperava Peiro e Carrigiani, e apparso più preoccupato di proteggere la difesa e di spezzare la manovra avversaria che di costruire gioco.



TORINO-MILAN - Il secondo gol dei rossoneri realizzato da Lodetti (sullo sfondo).

Domato anche il Napoli sull'inviolabile campo lombardo (1-0)

È vero, mancava Altafini ma che sprint il Varese!

Generosi i partenopei, che assalgono con quattro punte, però l'attacco guidato da Anastasi ha più mordente e coesione - Gol di Leonardi

MILANO. Leonardi (V.), Altafini (Napoli).

VARESE. Da Pozzo; Sogliano, Borghi, Picchi, Cresci, Dell'Agliata, Leonardi, Tamborini, Anastasi, Merighetti, Vastola.

ARBITRO: Zoff, Nardin, Pogliana; Zurilli, Panzanato, Bianchi, Orlando, Juliano, Barison, Canè, Bosdaves.

NOTE: Giornata splendida, con un sole primaverile. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Bianchi del Napoli al 36' e Leonardi del Varese al 42' della ripresa. Corriere 5,5. Esame antidoping negativo. Spettatori oltre 15 mila con 10.410 paganti per un incasso di 15.889.700 lire.

DALL'INVIATO

VARESE, 17 dicembre.

«L'altafini grande» ci ha rimesso le penne a Varese. La dura legge del «Franco Ossola» di Masnago funziona! I padroni di casa, i giocatori, i tifosi, i sostenitori hanno vinto cinque volte e non hanno mai subito un goal. Sol tanto il Brescia di Vicini ce l'ha fatto a portar via un punto quindici giorni fa, tutti gli altri invece sono stati sconfitti. E fra le vittime vi sono nomi illustri: l'inter di Herrera, la Roma di Pugliese e ora il Napoli di Pesola.

Niente da dire il Napoli ha perso contro una squadra che si è rivelata più forte e meglio organizzata all'attacco. Una vittoria ottenuta alla luce del sole, un sole che oggi non era splendente, primaverile, in una giornata stupida, a dispetto della fitta nebbia che ci eravamo lasciati alle spalle venendo da Milano. Pesola, lo sappiamo, recrimina sull'assenza di Altafini e non c'è dubbio che la mancanza del centravanti partenopeo, specialmente nelle condizioni di forma attuali, si è fatta sentire anche perché il suo sostituto Barison ha fatto rimpiangere parecchio non solo il brasiliano ma lo stesso Barison edizione normale.

Il fatto è che le punte si sono rivelate spartite, e quel povero cristo di Juliano si è sobbarcato un lavoro da cui, oltretutto, senza frutti apprezzabili, che i suoi lanci forzatamente salti alti, sono stati immancabilmente sciupati dai compagni di squadra neutralizzati dai difensori locali.



VARESE-NAPOLI - La rete del Varese realizzata da Leonardi (fuori quadro).

«L'altafini grande» ci ha rimesso le penne a Varese. La dura legge del «Franco Ossola» di Masnago funziona! I padroni di casa, i giocatori, i tifosi, i sostenitori hanno vinto cinque volte e non hanno mai subito un goal. Sol tanto il Brescia di Vicini ce l'ha fatto a portar via un punto quindici giorni fa, tutti gli altri invece sono stati sconfitti. E fra le vittime vi sono nomi illustri: l'inter di Herrera, la Roma di Pugliese e ora il Napoli di Pesola.

Niente da dire il Napoli ha perso contro una squadra che si è rivelata più forte e meglio organizzata all'attacco. Una vittoria ottenuta alla luce del sole, un sole che oggi non era splendente, primaverile, in una giornata stupida, a dispetto della fitta nebbia che ci eravamo lasciati alle spalle venendo da Milano.

Il fatto è che le punte si sono rivelate spartite, e quel povero cristo di Juliano si è sobbarcato un lavoro da cui, oltretutto, senza frutti apprezzabili, che i suoi lanci forzatamente salti alti, sono stati immancabilmente sciupati dai compagni di squadra neutralizzati dai difensori locali.

«L'altafini grande» ci ha rimesso le penne a Varese. La dura legge del «Franco Ossola» di Masnago funziona! I padroni di casa, i giocatori, i tifosi, i sostenitori hanno vinto cinque volte e non hanno mai subito un goal. Sol tanto il Brescia di Vicini ce l'ha fatto a portar via un punto quindici giorni fa, tutti gli altri invece sono stati sconfitti. E fra le vittime vi sono nomi illustri: l'inter di Herrera, la Roma di Pugliese e ora il Napoli di Pesola.

Romano Bonifacci